Fare impresa in Italia: resilienza, autosufficienza e orientamento alla crescita nonostante lâ??ambiente piÃ¹ complesso dâ??Europa

Descrizione

default watermark

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

Secondo i dati del nuovo Osservatorio di Qonto, imprenditori e liberi professionisti scelgono lâ??indipendenza per un maggior equilibrio tra lavoro e vita privata, ma convivono tra ansia e ambizione di successo, potendo contare soprattutto sulle proprie forze

Milano, 17 febbraio 2026 â?? Operare come imprenditori o liberi professionisti in Italia significa confrontarsi con lâ??ambiente piÃ¹ difficile dellâ??Unione Europea: burocrazia, complessitÃ normativa, pressione fiscale e scarsa fiducia nelle istituzioni rendono lâ??avvio e la gestione di unâ??attivitÃ piÃ¹ gravosi rispetto agli altri grandi mercati europei. Eppure, proprio in questo contesto, gli imprenditori italiani dimostrano una resilienza fuori dal comune e un impegno verso il lavoro indipendente in linea con la media UE. Ã? quanto emerge dal nuovo Osservatorio sul modo di fare impresa in Italia e in Europa, realizzato da Qonto, la soluzione di gestione finanziaria per PMI e liberi professionisti leader in Europa, con oltre 600.000 clienti, in collaborazione con Appinio. Il report ha coinvolto 1.600 imprenditori, freelance e fondatori di aziende con meno di 10 dipendenti in Italia, Francia, Germania e Spagna, con rilevazioni condotte a novembre 2025.

â??La nostra ultima ricerca conferma qualcosa in cui in Qonto abbiamo sempre creduto e cioÃ¨ che agli imprenditori non mancano la passione nÃ© le idee. Manca loro lâ??infrastruttura finanziaria di cui hanno bisogno per costruire e far crescere le proprie aziende. Quando il 30% degli imprenditori indica lâ??ansia legata ai ricavi come la principale sfida finanziaria, sono piÃ¹ del doppio rispetto a qualsiasi altro problema, ci troviamo di fronte a un problema sistemicoâ?•, afferma Alexandre Prot, Co-Founder & CEO di Qonto. Molti di questi imprenditori hanno scelto lâ??indipendenza per la libertÃ creativa, ma la realtÃ Ã¨ che stanno spendendo troppe energie nella gestione delle operazioni finanziarie di base. In Italia, in particolare, i professionisti autonomi si muovono in un contesto altamente rallentato dalla

burocrazia e dalla rigiditÃ regolamentare, dove faticano ad affidarsi alle istituzioni, con un conseguente appesantimento delle procedure necessarie per avviare e gestire unâ??attivitÃ , rendendole piÃ¹ onerose che altrove. Proprio questo tipo di scenario ci ha spinto a creare Qonto, per rimettere il controllo nelle mani degli imprenditori, offrendo loro chiarezza finanziariaâ?•.

Italia: indipendenza come necessitÃ e come scelta consapevole

Dal punto di vista motivazionale, lâ??Italia si distingue per il profilo piÃ¹ equilibrato tra i Paesi analizzati. Gli imprenditori italiani attribuiscono pari importanza allâ??equilibrio tra vita privata e lavoro e alla libertÃ creativa (entrambi al 29%), valori leggermente inferiori alla media europea ma accompagnati dal piÃ¹ alto livello di necessitÃ di autonomia nel lavoro (21,5%, +2,9 punti percentuali rispetto alla media UE, allo stesso livello della Germania). Questo dato suggerisce che lâ??indipendenza in Italia non Ã¨ soltanto una scelta di stile di vita, ma una vera e propria esigenza professionale, a differenza della Francia â?? dove domina la ricerca dellâ??equilibrio personale â?? o della Spagna, caratterizzata da un approccio piÃ¹ pragmatico, guidato da necessitÃ economiche. Allo stesso tempo, lâ??Italia registra il piÃ¹ basso tasso di identificazione di opportunitÃ di mercato (6,3%, -3,9 punti rispetto alla media UE), indicando unâ??imprenditorialitÃ piÃ¹ reattiva che opportunistica, spesso spinta dalla necessitÃ di costruirsi unâ??alternativa professionale stabile.

detaint watermark

Il paradosso finanziario italiano: ansia e ambizione convivono

Sul fronte finanziario emerge un paradosso distintivo. Lâ??Italia mostra una delle piÃ¹ alte ansie legate al reddito (32,3%, allo stesso livello della Francia), ma allo stesso tempo il piÃ¹ forte orientamento alla pianificazione della crescita (16,8%, +4,9 punti percentuali rispetto alla media UE, il valore piÃ¹ alto in assoluto). Questo dato rivela una mentalitÃ duplice: preoccupazione per la stabilitÃ economica nel breve periodo e, insieme, forte ambizione di espansione nel medio-lungo termine. Le difficoltÃ operative legate alla gestione finanziaria quotidiana e ai rapporti bancari risultano invece relativamente contenute, segno che gli imprenditori italiani dispongono di strumenti e competenze adeguati, pur dovendo fare i conti con una maggiore volatilitÃ del reddito.

Autosufficienza e sfiducia nellâ??ecosistema di supporto

Lâ??Italia presenta il modello di supporto piÃ¹ polarizzato tra i Paesi analizzati. Da un lato, registra il piÃ¹ alto livello di autosufficienza (29,5%, +8,3 punti percentuali rispetto alla media UE), dallâ??altro, un ricorso al supporto familiare quasi equivalente (29,3%). Sono invece marginali le forme di supporto â??intermedieâ?•: il minor utilizzo di aiuti governativi (6,8%) e delle camere di commercio (6,8%) riflette una diffusa sfiducia o insoddisfazione verso le istituzioni pubbliche. Ne emerge un modello imprenditoriale fondato piÃ¹ sulle capacitÃ personali e sulle reti informali che su un ecosistema strutturato e favorevole. A livello europeo, emerge un divario di supporto tra i generi: le donne, piÃ¹

degli uomini (36% contro 31%), tendono a considerare la famiglia e gli amici come il proprio principale sistema di sostegno. Al contrario, il 24% degli uomini identifica nei professionisti â?? come avvocati e commercialisti â?? una delle risorse piÃ¹ utili, rispetto al 18% delle donne.

Lâ??ambiente imprenditoriale piÃ¹ difficile dâ??Europa

Il dato piÃ¹ critico riguarda la percezione complessiva dellâ??ambiente imprenditoriale. Lâ??Italia Ã¨ il Paese con la valutazione peggiore in tutta lâ??UE: il 79% degli intervistati lo considera complesso (+9,2 punti rispetto alla media europea) e il 38% lo definisce â??molto complessoâ?•, il valore piÃ¹ alto in assoluto. Il punteggio medio di difficoltÃ si ferma a 1,87, nettamente al di sotto della media UE e ben 0,39 punti sotto la Francia, che registra lâ??ambiente percepito come piÃ¹ favorevole. Questo contesto ostile contribuisce a spiegare lâ??elevata autosufficienza degli imprenditori italiani: non potendo contare su condizioni strutturali favorevoli, la resilienza diventa una strategia di sopravvivenza.

default watermark

CredibilitÃ e posizionamento: le vere sfide

A differenza di altri Paesi, le principali difficoltÃ in Italia non riguardano tanto le operazioni quotidiane quanto il posizionamento sul mercato. Gli imprenditori italiani segnalano il piÃ¹ alto livello di problemi di credibilitÃ professionale (13,5%, +7 punti percentuali rispetto alla media UE), accompagnato da difficoltÃ nellâ??acquisizione di clienti e nella difesa dei prezzi.

Il cash flow e il work-life balance risultano invece meno centrali rispetto agli altri mercati, suggerendo che la gestione operativa sia ormai consolidata, mentre resta complesso affermare la propria legittimitÃ in un contesto competitivo e poco favorevole.

Cosa cambiare: meno burocrazia e piÃ¹ prevedibilitÃ

Guardando al futuro, le prioritÃ di cambiamento in Italia appaiono particolarmente equilibrate: prevedibilitÃ del reddito (24,0%) e riduzione del carico amministrativo (23,8%, il valore piÃ¹ alto in UE) sono quasi equivalenti, seguite dalla semplificazione fiscale. Nonostante il contesto difficile, solo una minoranza dichiara una reale soddisfazione, segno di unâ??accettazione pragmatica piÃ¹ che di un vero benessere professionale.

Resilienza italiana a confronto con lâ??Europa

Il confronto europeo rafforza lâ??unicitÃ del caso italiano. La Francia, pur beneficiando dellâ??ambiente piÃ¹ favorevole, mostra il minor tasso di permanenza nel lavoro indipendente,

motivato soprattutto da esigenze di equilibrio personale. La Germania combina stabilitÃ economica, buone condizioni operative e un forte orientamento allâ??autonomia. La Spagna registra la minore ansia economica e il modello piÃ¹ collaborativo, ma soffre maggiormente sul fronte del work-life balance, pur mantenendo il piÃ¹ alto tasso di permanenza. Lâ??Italia, invece, si conferma come un caso unico: condizioni piÃ¹ dure, maggiore autosufficienza e ambizione, ma anche difficoltÃ reputazionali e finanziarie piÃ¹ accentuate. Nel complesso, lâ??imprenditorialitÃ italiana non prospera grazie al contesto, ma nonostante esso, sostenuta da determinazione, autonomia e capacitÃ di adattamento che non trovano equivalenti negli altri grandi Paesi europei.

Il nuovo Osservatorio sul modo di fare impresa in Italia e in Europa Ã¨ disponibile su https://qonto.com/it/resources/entrepreneur-survey

Chi Ã¨ Qonto

default watermark

Qonto Ã¨ la soluzione di gestione finanziaria leader in Europa che affianca oltre 600.000 PMI e professionisti in 8 Paesi. Fondata nel 2017 da Steve Anavi e Alexandre Prot, Qonto offre un conto business che integra fatturazione, contabilitÃ e gestione delle spese in unâ??unica soluzione. Forte di 622 milioni di euro raccolti da primari investitori e di un team di oltre 1.600 persone, Qonto rivoluziona la gestione finanziaria delle imprese europee con soluzioni innovative, prezzi chiari e supporto clienti sempre attivo.

Per maggiori informazioni: Sito web, Media Kit, Area media.

Contatti:
Immediapress

Contatti media Qonto

Giulia Rampinelli

PR & Communication Manager Italy

giulia.rampinelli@qonto.com

SEC Newgate Italia
Fabio Santilio â?? fabio.santilio@secnewgate.it â?? 339 8446521Irene Fusani â?? irene.fusani@secnewgate.it â?? 340 1280512Elena Evangelisti â?? elena.evangelisti@secnewgate.it â?? 340 116753

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

ResponsabilitÃ editoriale di Immediapress

â??

immediapress

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. ImmediaPress

Data di creazione
Febbraio 17, 2026
Autore
redazione

default watermark